



**IL SOVRINTENDENTE DEL TEATRO REGIO MAURO MELI**

# “Il mio stipendio è in linea con quello dei miei colleghi”

La segretaria della Slc-Cgil Silvia Avanzi contesta: “Al sovrintendente del Regio riconosciuti compensi pari o superiori a quelli di sovrintendenti di enti più complessi”

**N**el giorno della pubblicazione dei costi del Teatro Regio e di quanto la Fondazione Teatro Regio spende, per stipendio e benefit vari (336mila euro lordi l'anno), per il sovrintendente Mauro Meli il direttore interessato è intervenuto, da tele schermi di Tv Parma, per spiegare la sua posizione.

“Si tratta di circa 200mila euro lordi quindi io in busta paga ho circa la metà - ha detto Meli nell'intervista televisiva - Mi rendo conto che anche la metà è una cifra molto alta soprattutto se rapportata a quella di un tecnico, un macchinista. Però è uno stipendio in linea con una categoria professionale nella quale io sono giuridicamente inquadrato. E' in linea con quello dei miei colleghi dei teatri nazionali e internazionali. Anzi visto che conosco gli stipendi dei miei colleghi il mio in alcuni casi è inferiore a quello di chi dirige teatri meno importanti di Parma o Festival meno importanti del Festival Verdi, sia in campo nazionale che internazionale. Io stesso in questi anni ho rifiutato proposte economiche più importanti perché il prestigio e l'amora per Parma prevale su le proposte economiche. Lo ripeto e non mi nascondo: il mio stipendio è alto, ma in linea con quello di altri miei colleghi”. Di parere diametralmente opposto il segretario provinciale della Slc Cgil Silvia Avanzi che ieri è intervenuta con un comunicato sulla vicenda. “Come è possibile che al Sovrintendente del Teatro Regio (seppure maestro di



Mauro Meli

chiara fama) - spiega il segretario del sindacato dei lavoratori della comunicazione della Cgil - vengano riconosciuti compensi pari o superiori a quelli di sovrintendenti di enti più complessi e strutturati, quali le Fondazione Lirico/Sinfoniche (La Scala, La Fenice, Il Comunale di Bologna, etc.)? Il Teatro Regio di Parma è, anche se il primo per importanza, un Teatro di Tradizione. Nel momento in cui si chiede ai lavoratori uno sforzo organizzativo ed un contenimento dei costi, anche a fronte di pesanti decurtazioni dei fondi, come si concilia il permanere di queste disparità di trat-

tamento economico? Una revisione più complessiva potrebbe permettere di recuperare risorse da ridistribuire sul recupero della produzione artistica propria del Teatro, che permette, ad esempio, il lavoro per i laboratori di scenotecnica, sartoria, attrezzatura, garantendo la salvaguardia di professionalità acquisite nel tempo. Così come abbiamo già avuto modo di chiedere anche nelle nostre rivendicazioni sindacali, si attende un segnale di inversione di tendenza, che non sia sempre e solo a carico dei lavoratori. Sobrietà, moderazione e rigore etico ... insomma un atto di coraggio”.

## CONSULENZE ED INCARICHI NELLA SANITÀ

### L'Emilia-Romagna spende più del doppio di Lombardia e Veneto

Il Consigliere Regionale della Lega Nord, Roberto Corradi, interviene in merito ai costi per consulenze ed incarichi nella sanità, evidenziando come l'Emilia-Romagna sia la “maglia nera”, con un costo pro-capite più che doppio rispetto a Lombardia e Veneto.

Rapportando i dati relativi alla spesa regionale per consulenze ed incarichi nella sanità, con il numero degli abitanti, il Consigliere leghista ha rilevato come in Emilia-Romagna tali costi gravino per 14,50 euro per abitante, mentre in Veneto solo 6,90 euro ed in Lombardia 7,60 euro. Infatti, la spesa per incarichi e consulenza in materia sanitaria delle tre Regioni risulta la seguente (dati sulla popolazione al 31 marzo 2009 - fonte ISTAT):

Emilia-Romagna:	63 mln di euro	4.349.332 ab.
Lombardia:	75 mln di euro	9.764.965 ab.
Veneto:	34 mln di euro	4.893.309 ab.

Per Corradi: “Il livello dei servizi sanitari resi dalle Regioni Lombardia e Veneto sono eccellenti, ed in tutto paragonabili a quelli della Regione Emilia-Romagna, ed anzi superiori sotto diversi profili (vedi le minori “liste d'attesa” per molte prestazioni); stupisce pertanto l'eccessiva spesa per consulenze ed incarichi sanitari della Giunta guidata da Vasco Errani, che ritengo dovrebbe avviare un percorso virtuoso per ridurre tali costi”.

Con la risoluzione il Consigliere leghista si pone l'ambizioso obiettivo di indurre la Giunta ad avviare una ricognizione dell'attuale situazione in termini di consulenze ed incarichi nel settore sanitario, al fine di intraprendere una drastica riduzione di tale spesa, finalizzata a portare l'ammontare complessivo della stessa a livelli paragonabili a quelli della Regione Lombardia e della Regione Veneto.